



Anno 1 - N. 14

IL PONTE

3 dicembre 2023

Noi pellegrini nella storia animati dalla Speranza

“La speranza non delude. L’ottimismo delude, la speranza no! Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli. Ci vuole la speranza! Ci sentiamo smarriti e anche un po’ scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire”.



Così Papa Francesco iniziava una serie di udienze sul tema della speranza a partire dal 7 dicembre 2016 fino all’estate 2017. Una lunga articolata meditazione sulla Speranza cristiana con il commento a molte pagine bibliche dell’Antico e Nuovo Testamento. L’avvio al tema nel tempo di Avvento, lo stesso tempo che stiamo vivendo, diventa motivo di una riflessione attualissima. Riprendo volentieri alcuni brani di quella udienza per lasciarci tutti rianimare dalla Speranza.

“In questo tempo di Avvento, che è il tempo dell’attesa, in cui ci prepariamo ad accogliere ancora una volta il mistero consolante dell’Incarnazione e la luce del Natale, è importante riflettere sulla speranza.

Lasciamoci insegnare dal Signore cosa vuol dire sperare. Ascoltiamo quindi le parole della Sacra Scrittura, iniziando con il profeta Isaia, il grande profeta dell’Avvento, il grande messaggero della speranza.

Nella seconda parte del suo libro, Isaia si rivolge al popolo con un annuncio di consolazione:

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata [...]».

Una voce grida:

«Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato» (Is 40,1-2.3-5).

La consolazione, per il popolo, comincia con la possibilità di camminare sulla via di Dio, una via nuova, raddrizzata e percorribile, una via da approntare nel deserto, così da poterlo attraversare e ritornare in patria. Perché il popolo a cui il profeta si rivolge stava vivendo la tragedia dell'esilio a Babilonia, e adesso invece si sente dire che potrà tornare nella sua terra, attraverso una strada resa comoda e larga, senza valli e montagne che rendono faticoso il cammino, una strada spianata nel deserto. Preparare quella strada vuol dire dunque preparare un cammino di salvezza e di liberazione da ogni ostacolo e inciampo.

L'esilio era stato un momento drammatico nella storia di Israele, quando il popolo aveva perso tutto. Il popolo aveva perso la patria, la libertà, la dignità, e anche la fiducia in Dio. Si sentiva abbandonato e senza speranza. Invece, ecco l'appello del profeta che riapre il cuore alla fede. Il deserto è un luogo in cui è difficile vivere, ma proprio lì ora si potrà camminare per tornare non solo in patria, ma tornare a Dio, e tornare a sperare e sorridere. Quando noi siamo nel buio, nelle difficoltà non viene il sorriso, ed è proprio la speranza che ci insegna a sorridere per trovare quella strada che conduce a Dio. Una delle prime cose che accadano alle persone che si staccano da Dio è che sono persone senza sorriso.

La vita è spesso un deserto, è difficile camminare dentro la vita, ma se ci affidiamo a Dio può diventare bella e larga come un'autostrada. Basta non perdere mai la speranza, basta continuare a credere, sempre, nonostante tutto. Quando noi ci troviamo davanti ad un bambino, forse possiamo avere tanti problemi e tante difficoltà, ma ci viene da dentro il sorriso, perché ci troviamo davanti alla speranza: un bambino è una speranza! E così dobbiamo saper vedere nella vita il cammino della speranza che ci porta a trovare Dio, Dio che si è fatto Bambino per noi. E ci farà sorridere, ci darà tutto!

Prepariamo l'incontro con il Bambino di Betlemme che ci ridonerà il sorriso. Gli Israeliti, quando il Battista annuncia la venuta di Gesù,

è come se fossero ancora in esilio, perché sono sotto la dominazione romana, che li rende stranieri nella loro stessa patria, governati da occupanti potenti che decidono delle loro vite. Ma la vera storia non è quella fatta dai potenti, bensì quella fatta da Dio insieme con i suoi piccoli. La vera storia – quella che rimarrà nell'eternità – è quella che scrive Dio con i suoi piccoli: Dio con Maria, Dio con Gesù, Dio con Giuseppe, Dio con i piccoli. Quei piccoli e semplici che troviamo intorno a Gesù che nasce: Zaccaria ed Elisabetta, anziani e segnati dalla sterilità, Maria, giovane ragazza vergine promessa sposa a Giuseppe, i pastori, che erano disprezzati e non contavano nulla. Sono i piccoli, resi grandi dalla loro fede, i piccoli che sanno continuare a sperare. **La speranza è la virtù dei piccoli.** I grandi, i soddisfatti non conoscono la speranza; non sanno cosa sia.

Sono loro i piccoli con Dio, con Gesù che trasformano il deserto dell'esilio, della solitudine disperata, della sofferenza, in una strada piana su cui camminare per andare incontro alla gloria del Signore.

E arriviamo al dunque: **lasciamoci insegnare la speranza.** Attendiamo fiduciosi la venuta del Signore, e qualunque sia il deserto delle nostre vite - ognuno sa in quale deserto cammina - diventerà un giardino fiorito. **La speranza non delude!"**

«La speranza cristiana», spiega con parole semplici ed esempi, «è essere in cammino verso qualcosa che è, non verso qualcosa che io voglio che sia». È come una porta che c'è e che io spero di varcare. La speranza è mettersi in cammino verso la porta, ma la porta è già lì. Bisogna essere capaci di camminare. E anche di attendere. «Sperare», infatti, «significa imparare a vivere nell'attesa, trovare la vita. Quando una donna si accorge di essere incinta impara a vivere ogni giorno nell'attesa di vedere quello sguardo del bambino che verrà e anche noi dobbiamo imparare da queste attese umane e vivere nell'attesa di guardare il Signore. Questo non è facile, ma si impara».



COMMENTO LITURGICO

Quarta domenica di Avvento

La solennità dell'Immacolata Concezione di Maria affonda le sue radici in oriente, nei monasteri palestinesi al principio del secolo VIII, sotto il nome però di "Concezione di s. Anna" e così ancora chiamata dalla Chiesa greca. In occidente non risultano attestazioni di questa festa prima del sec. XI in area inglese. Attraverso la Francia, che ne assume la festa nel XII secolo, arriva nel continente, accendendo forti battaglie teologiche sull'interpretazione della concezione di Maria e sulla trasmissione in lei del peccato originale o della sua preservazione. La Santa Sede, però, fin da subito si sbilanciò a favore di quest'ultima, fino a quando l'8 dicembre 1661 papa Alessandro VII promulgò la costituzione *Sollicitudo omnium ecclesiarum* con la quale dichiarava che oggetto della festa era l'immunità dell'anima di Maria dal peccato originale nel primo istante della sua creazione e della sua infusione nel corpo. Questo intervento pontificio contribuì a mettere accordo fra i teologi, fino a quando il beato Pio IX nel 1854 proclamò solennemente il privilegio concesso da Dio alla Vergine Maria della concezione immune dalla macchia originale, definendolo dogma di fede e inserendone l'annuale commemorazione tra i giorni festivi di precetto.

I testi liturgici di questa festa sottendono appunto l'idea della preservazione di Maria dal peccato originale, offrendo la pagina di Genesi 3 con la caduta e la predestinazione alla Grazia in Cristo di Efesini 1; il Vangelo, con l'inizio dell'Annunciazione, sottolinea come il nome di Maria, secondo l'appellativa dell'arcangelo Gabriele, è di "piena di Grazia", cioè colei che Dio continua a guardare con la sua benevolenza.

don Riccardo

CELEBRAZIONI SANTAMBROSIANE 2023

Programma delle celebrazioni in programma nella Basilica di Sant'Ambrogio:

Mercoledì 6: alle 18 l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, rivolge il tradizionale Discorso alla Città e alla Diocesi nel contesto della celebrazione dei Primi Vespri; diretta su Rai3 a cura del Tgr regionale, Telenova (canale 18 del digitale terrestre), Radio Marconi, www.chiesadimilano.it e youtube.com

Giovedì 7, solennità di Sant'Ambrogio: alle 10 il canto delle Lodi; alle 10.30 la S. Messa pontificale presieduta dall'Arcivescovo; altre Sante Messe alle 8, 17 (presieduta dall'Abate di Sant'Ambrogio, mons. Faccendini, e preceduta alle 16 dal solenne canto del Vespro) e 19.

Venerdì 8, solennità dell'Immacolata Concezione: alle 12 Santa Messa capitolare in lingua latina presieduta dall'Abate di Sant'Ambrogio, monsignor Carlo Faccendini; altre Sante Messe alle 9, 10.30 e 19; alle 17.30 solenne canto del Vespro.



INIZIATIVE AVVENTO 2023

Kaire dell'Arcivescovo

Torna l'appuntamento con «Il Kaire delle 20.32», i video quotidiani che l'Arcivescovo ha iniziato a proporre nel periodo della pandemia, scegliendo un orario un po' atipico, ma ormai entrato nelle abitudini di tanti fedeli: attraverso meditazioni di 3-4 minuti accompagnate da una breve preghiera, monsignor Delpini entra idealmente nelle case per far sentire la propria vicinanza e condividere gioie e fatiche della quotidianità.



Da domenica 12 novembre è dunque possibile pregare con l'Arcivescovo ogni sera del tempo di Avvento, alle 20.32, utilizzando tutti questi canali: il portale diocesano (www.chiesadimilano.it) e i social (YouTube, Facebook, Instagram), Telenova (canale 18 del digitale terrestre) e Radio Marconi.



Prepariamo la domenica

Proponiamo a tutti gli adulti la partecipazione ogni giovedì sera alle ore 21.00, in via Corsico 10, ad un momento di ascolto e meditazione sulla Parola di Dio domenicale.

Avvento di Carità

Le Caritas parrocchiali di S. Maria e di S. Cipriano invitano a una raccolta di alimenti per famiglie in difficoltà.

È possibile consegnare i generi alimentari in chiesa prima o dopo le Messe domenicali.

Per domenica prossima raccogliamo:

TONNO



Visite alle famiglie

secondo le indicazioni date da ogni parrocchia.

Rinnoviamo l'invito alle famiglie ad accogliere il sacerdote in casa per una breve visita con un saluto, un momento di ascolto, una preghiera, una benedizione.

Un capolavoro da visitare: Beato Angelico, Scomparto dell'armadio degli Argenti



Il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» presso il chiostro di S. Eustorgio a Milano offre in occasione del Natale un dono di tale bellezza che fa sobbalzare il cuore dall'emozione: **lo scomparto dell'Armadio degli Argenti con le storie dell'Infanzia di Gesù, sublime creazione della maturità del Beato Angelico.**

L'Armadio degli Argenti oggi si trova in quel «tempio» dedicato all'arte di Giovanni da Fiesole, al secolo Guido di Pietro, detto Beato Angelico, che è il convento fiorentino di San Marco, diventato Museo nazionale, dove il frate pittore dipinse per i suoi confratelli domenicani le scene della vita di Cristo, una per cella, oltre a quelle negli spazi comuni.

Fu Piero di Cosimo de' Medici a commissionare questo importante lavoro al Beato Angelico nel 1448. Il maestro, insieme ai suoi allievi, al rientro dal suo primo soggiorno romano, realizzò un'opera di raffinatissima fattura, illustrando ancora una volta gli episodi evangelici, ma «concentrati» sui due sportelli dello stipite, con gusto decisamente miniaturistico: proprio la miniatura, del resto, era arte nella quale il frate eccelleva.

Al Museo Diocesano di Milano, così, si potrà ammirare proprio la prima serie di questi deliziosi riquadri. Accarezzando lo sguardo con i dettagli sorprendenti e con i colori smaglianti dell'Angelico che ripercorrono il mistero dell'Incarnazione, a partire dalle profezie messianiche per poi presentare l'Annunciazione, la Natività di Betlemme, la Circoncisione, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione al Tempio, la Fuga in Egitto, la Strage degli Innocenti, fino al dodicenne Gesù tra i dottori. Dove ogni scena è accompagnata da due cartigli: con il testo dei Vangeli, e con il riferimento profetico dell'Antico Testamento.

Come comunità pastorale abbiamo prenotato una visita guidata
per il **giorno mercoledì 27 dicembre alle ore 11.00.**

Per partecipare alla visita è necessario iscriversi presso le sacrestie delle nostre parrocchie
prima o dopo le messe entro e non oltre **domenica 17 dicembre.**

Quota di partecipazione: 10,00 euro.

Monsignor Mario Delpini scrive alle Comunità religiose non cristiane

**I credenti si ritrovino uniti nel Dio della pace
«Insieme possiamo essere custodi e portatori
del dono che tanto invochiamo»**



1 Dicembre 2023

Alle Comunità religiose non cristiane e ai loro responsabili

In questo tempo che vede noi cristiani impegnati a prepararci alla festa di Natale, celebrazione del dono a cui è giunto Dio per amore delle sue creature, ho chiesto ai miei fedeli di intensificare la preghiera di intercessione per la pace. Ho chiesto che, proprio perché figli amati da Dio, operino e preghino ogni giorno per la pace. Perché non possono tacere né sottrarsi ad annunciare la Parola di Dio che condanna il gesto fratricida delle guerre. Continuiamo a pregare perché non ci rassegniamo all'impotenza. Continuiamo a pensare e a parlare, a sognare e a impegnarci con il gesto minimo e l'animo nobile di chi ha fiducia in Dio, ha fiducia nella gente e si ostina a credere che il bene vince sul male.

Mi permetto allora di estendere questo invito anche a voi, perché di fronte al male che ci divide e ci schiera gli uni contro gli altri, facendoci più soli e incapaci di vedere le ferite e le lacrime nostre e altrui, si elevi la voce degli uomini e delle donne che si uniscono nel chiedere a Dio quanto non sappiamo costruire con i nostri sforzi: che doni a tutti la pace, che avvenga il regno della pace. Dio della pace, non ti può comprendere chi semina la discordia; non ti può accogliere chi ama la violenza. Dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dell'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in Te, che sei la vera pace.

Questo mio messaggio vi è stato consegnato dal parroco che già conoscete, con cui avete intessuto rapporti di stima e di fratellanza. Ringrazio per questi legami, convinto della importanza di testimoniare la fraternità che ci lega, perché possiamo essere tutti insieme custodi e portatori del dono della pace che tanto invochiamo.

Buon cammino e buona preghiera.

Recensioni

ANSELM GRÜN

A CASA CON DIO

Anselm Grün, Centro Ambrosiano ITL

**A CASA
CON DIO**



La fede come percorso personale

A casa con Dio mostra l'utilità per ogni persona del modo di vivere cristiano: è una chiamata alla scoperta che, attraverso gesti semplici e concreti, si può evitare di farsi dominare dall'angoscia causata da limiti ed errori. Anselm Grün - monaco benedettino tedesco conosciuto in tutto il mondo e autore di libri di spiritualità di grande successo - consiglia una serie di riti per mantenere l'equilibrio interiore in ogni ambito: lavoro, casa, tempo libero. Il rivolgersi a Dio non è un formalismo dogmatico, ma un mezzo utile alla conoscenza consapevole della propria personalità. Il metodo del padre benedettino mette al centro la libertà individuale, senza rigidità: ognuno può scegliere i rituali che sente più adatti a sé.

L'autore non si limita a consigliare una prassi per vivere la religiosità nella vita comune. Egli si confronta anche con il calendario dell'anno liturgico, che scandisce la vita dei cristiani e commemora gli eventi fondamentali delle Sacre Scritture e nella vita della Chiesa. Grün ricorda che ricorrenze come Pasqua, Natale e Pentecoste possono essere, oltre che occasioni per fare memoria della ricca storia posseduta dal cattolicesimo, momenti preziosi per guardare dentro di sé attraverso gesti semplici. Con concretezza egli arriva al cuore del significato di questi avvenimenti, spogliandoli di ogni astrazione e mostrandone la portata universale.

A casa con Dio è un libro che non può essere lasciato su uno scaffale! È stato pensato per arricchire la vita di tutti i giorni, è una compagnia preziosa in ogni circostanza. Grün ha scritto un libro fondamentale per ricordare che il cristianesimo nasce per mostrare a tutti e a ciascuno la propria unicità.

Santa Messa pre Natalizia

per gli universitari di Milano

presiede l'Arcivescovo di Milano

mons. Mario Delpini

martedì, 12 dicembre 2023 ore 18.30

(dalle ore 17.15 i cappellani universitari
saranno presenti per le confessioni)



Basilica dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore

Piazza San Nazaro, 5, Milano

M3 Missori e Crocetta



Navigli in Armonia

III Anno 2023

Cantico Celeste

Domenica 17 dicembre 2023 - ore 17,15

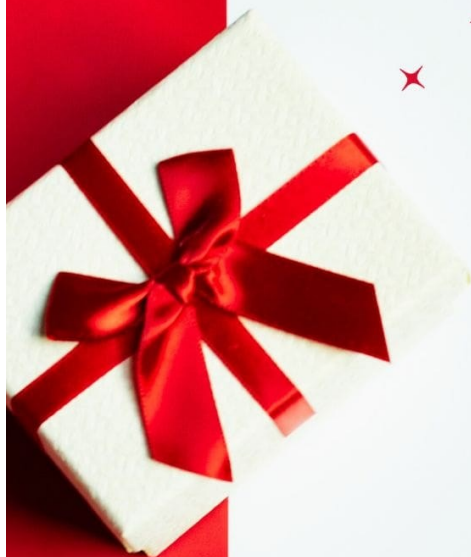
Daniela Cera, Soprano

Roberto Lomurno, Organista



Chiesa S. Maria delle Grazie al Naviglio - Alzaia Naviglio Grande, 34 Milano (MM2 Porta Genova)

Ingresso libero



Festa di Natale

Domenica 17 dicembre
via Corsico, 6

10.30 S.Messa

12.30 Pranzo

(10€ fino a 12 anni - 15€ adulti)

e a seguire:

tombolata, ruote della fortuna,

intrattenimento bimbi

17.30 Estrazione Lotteria



Prenotazioni per il pranzo:
richiedere modulo al 3294015001
oppure presso il BAR dell'oratorio
entro il 12 dicembre



Parrocchia San Cipriano
Via Carlo d'Adda n. 31
MILANO

MERCATINO DI NATALE

Come ormai da tradizione, Vi aspettiamo
numerosi al mercatino natalizio

25 e 26 novembre 2023

2 e 3 dicembre 2023

16 e 17 dicembre 2023



Sabato

16:00 - 19:00

Domenica

10:00 - 12:00

16:00 - 19:00

CALENDARIO LITURGICO

DAL 3 AL 9 DICEMBRE 2023

✠ 3 DOMENICA



Isaia 16, 1-5; Salmo 149; 1Tessalonicesi 3, 11-4, 2; Marco 11, 1-11

IV DI AVVENTO

B

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa
S. Cipriano	10.30	S. Messa
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa: defunti della famiglia Segàle
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa

4 LUNEDÌ



Ezechiele 16,1-15.23-25.35. 38; Salmo 134; Sofonia 3,14-20; Matteo 19,16-22

S. Maria	08.30	S. Messa: Antonio Mauro
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

5 MARTEDÌ



Ezechiele 16,1.3a-3b.44-47.57b-63; Salmo 79; Osea 1,6-2,2; Matteo 19,23-30

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Angela e Carlo
S. Cipriano	18.15	S. Messa

6 MERCOLEDÌ



Ezechiele 18, 1-9; Salmo 78; Osea 2, 16-19; Matteo 21, 10-17

<i>S. Nicola</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

7 GIOVEDÌ



Siracide 50,1a-b;44,16a.17ab.19b-20a.21a.21d.23a-c;45,3b.12a.7.15e-16c;
Salmo 88; Efesini 3, 2-11; Giovanni 9, 40a; 10, 11-16

<i>ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa vigilare: Paolo Luigi Scaglioni
	S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: Giuseppina e Felice Cavallotti
	S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare
	S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

✠ 8 VENERDÌ



Genesi 3,9a.11b.-15.20; Salmo 86; Efesini 1,3-6.11-12; Luca 1,26b-28

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa
S. Cipriano	10.30	S. Messa: Antonio Limanta
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa

9 SABATO



Ezechiele 35,1;36,1a.8-15; Salmo 147; Ebrei 9,11-22; Matteo 21,28-32

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: Tiziano Lozza
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



S. Cipriano

- ◆ Domenica 3 dicembre alle ore 16: Prima Riconciliazione dei bambini del quarto anno di Catechismo.

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio

Visita alle famiglie

*"VIENI SIGNORE, DIO DELLA VITA,
COME GRADITO OSPITE
NELLA NOSTRA CASA"*

Questa settimana i sacerdoti passeranno, **dalle ore 18.45 alle 20.30**, nei seguenti caseggiati:



DATA	INDIRIZZO	CIVICI E SCALE
LUNEDÌ 4	BORSI GOLA MAGOLFA	3 - 5 16/5 - 20 19 - 21
MARTEDÌ 5	ARGELATI BORSI NAVIGLIO PAVESE MAGOLFA	5 4 - 6 - 8 - 8A 12 SCALA C 32 - 34 - 36
MERCOLEDÌ 6	BORSI GOLA SEGANTINI	18 ABC 8 73
GIOVEDÌ 7	GOLA MAGOLFA	16/10 5

LAMPADE DAL 3 AL 9 DICEMBRE

Tabernacolo

Che in ogni famiglia regni armonia e pace.

Sulla Mensa Eucaristica

Per tutte le vittime innocenti.

